











ULTIME L'Unità NOTIZIE

La seduta al Senato

ENERGICA PRESA DI POSIZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI EGIZIANO

Forte accusa dell'Egitto all'America di volere le sue basi per la guerra

Bombardieri americani si esercitano nel Nord Africa - Rinforzi inglesi in Libia - Sempre più vasto il movimento popolare egiziano contro l'imperialismo

CAIRO, 26 — Il possente movimento popolare egiziano per la cacciata degli invasori inglesi dal territorio nazionale continua a svilupparsi e ad organizzarsi in tutto il paese. I comitati nazionali, che si sono moltiplicati su vasta scala, svolgono una propaganda sempre più attiva per il boicottaggio delle merci provenienti dalla Gran Bretagna e dagli altri paesi imperialisti. Delegazioni di operai e studenti hanno interpellato i ministri e i ministri per chiedere che venga dato immediatamente inizio all'annullamento dei volontari che sono pronti a battersi per la liberazione dell'Egitto. I comitati egiziani chiedono la conclusione di un patto di non aggressione e di un trattato commerciale con l'Unione Sovietica. Ai comitati già esistenti si è aggiunto un nuovo patto patriottico formato da tutte le organizzazioni femminili. Questo avvenimento è un segno importante di quanto profonda e diffusa sia la volontà di lotta del popolo egiziano.

ne americani ed ha aggiunto che non vi sarebbe da meravigliarsi qualora gli Stati Uniti desiderassero i principi del diritto e della giustizia. Interrogato sulle relazioni tra l'Egitto e l'Unione Sovietica, il ministro ha detto che esse sono le normali relazioni tra due stati amici fissate dalla Carta delle Nazioni Unite. L'agenzia francese AFP ritiene che è stato dato ordine ai funzionari del Ministero degli Interni di non rinnovare il permesso di soggiorno ai cittadini britannici che si trovano in Egitto. Tuttavia, la notizia non ha avuto nessuna conferma ufficiale. Un portavoce governativo ha dichiarato oggi che il boicottaggio del passaggio delle navi britanniche attraverso il Canale di Suez, ma si è rifiutato di dire in che modo avviene tale boicottaggio. Si ritiene che egli si sia riferito soprattutto al rifiuto dei portuali e dei piloti egiziani che hanno abbandonato in massa la zona per non lavorare al servizio delle autorità britanniche. E' noto che gli inglesi hanno annunciato un aumento del 40 per cento delle loro truppe. Essi avevano fatto di tutto per impedire il ritiro dei lavoratori ricorrendo, volta a volta, alle minacce e alle promesse. In ultimo erano arrivate a offrire un aumento del 40 per cento, ma invano.

gli inglesi affamano i villaggi malesi LONDRA, 25 (Telefun). — Il «Malayan Monitor» che pubblica a Londra riferisce che le autorità britanniche in Malesia hanno messo in pratica un nuovo regolamento per intensificare il loro controllo sulla distribuzione del riso. Il giornale scrive che questo regolamento fa parte di un tentativo di affamare il popolo e di renderlo incapace di ciò che egli occhi di funzionari britannici viene considerato «dai loro aiuti ai partigiani». Il nuovo regolamento che è entrato in vigore il mese scorso, è praticamente posto tutta la distribuzione e la vendita al minuto del riso (alimento fondamentale della popolazione) sotto il controllo del Governo. La nuova misura, afferma il «Malayan Monitor», viene definita dai britannici come «operazione Starvation» (operazione della fame). Il giornale afferma che questa operazione non ha alcun valore militare, ma costituisce semplicemente una misura punitiva contro la popolazione civile in generale perché non collabora con i britannici.

Costante sviluppo dell'economia di pace nell'Unione Sovietica Il programma trimestrale realizzato al 103% dall'industria dell'U.R.S.S. Grandiosi successi nell'agricoltura e nello sviluppo del commercio MOSCA, 25. — L'Ufficio Centrale di Statistica del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. ha emanato un comunicato sui risultati della esecuzione del piano statale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'U.R.S.S. nel terzo trimestre del 1951. Lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, ed il volume del commercio nel terzo trimestre del 1951 sono caratterizzati dai seguenti dati. Il programma trimestrale di produzione dell'industria è stato realizzato al 103%. Dai vari ministeri dell'industria è stato realizzato della seguente misura: ferro e acciaio, 105%; metalli non ferrosi, 101%; carbone, 104%; petrolio, 103%; centrali elettriche, 102%; industria chimica, 103%; industria elettrica, 103%; industria meccanica pesante, 99,8%; industria meccanica leggera, 97,4%; macchine utensili, 99,5%; macchine per l'edilizia e le costruzioni stradali, 106%; macchine da trasporto, 97,4%; macchine agricole, 102,4%; macchinari di costruzione, 102,7%; legname, 90%; pulpa di legno e carta, 103,7%; industria leggera, 103,4%; industria tessile, 104,5%; carne e latticini, 102,7%; industria alimentare, 109,7%; industria cotoniera, 83,7%; imprese industriali del Ministero delle ferrovie, 102,4%; imprese industriali del ministero dei trasporti, 104,4%; imprese industriali del ministero della cinematografia, 107,4%; ministeri dell'industria locale e ministeri dell'industria locale del carburante della Repubblica dell'Unione, 107,4%; cooperazione di produttori, 107,4%. Nel terzo trimestre del 1951 il volume totale della produzione industriale nell'U.R.S.S. è stato superiore del 13% a quello del corrispondente periodo del 1950. La produttività del lavoro degli operai dell'industria è stata del 9% superiore a quella del terzo trimestre del 1950. L'obiettivo stabilito per la riduzione dei costi di produzione nell'industria è stato oltrepassato. Il costo della produzione industriale è stato ridotto del 9% rispetto all'anno scorso.

GRANO RUMENO A TRAPANI



TRAPANI — Centinaia di lavoratori portuali e di cittadini hanno salutato ieri l'arrivo nel porto del piroscafo genovese «Isabella», carico di 3.370 tonnellate di grano proveniente dalla Romania. La foto mostra una folla di curiosi che si raduna sulla banchina in attesa dell'inizio delle operazioni di scarico.

COSTANTE SVILUPPO DELL'ECONOMIA DI PACE NELL'UNIONE SOVIETICA

Il programma trimestrale realizzato al 103% dall'industria dell'U.R.S.S.

Grandiosi successi nell'agricoltura e nello sviluppo del commercio

MOSCA, 25. — L'Ufficio Centrale di Statistica del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. ha emanato un comunicato sui risultati della esecuzione del piano statale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'U.R.S.S. nel terzo trimestre del 1951. Lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, ed il volume del commercio nel terzo trimestre del 1951 sono caratterizzati dai seguenti dati. Il programma trimestrale di produzione dell'industria è stato realizzato al 103%. Dai vari ministeri dell'industria è stato realizzato della seguente misura: ferro e acciaio, 105%; metalli non ferrosi, 101%; carbone, 104%; petrolio, 103%; centrali elettriche, 102%; industria chimica, 103%; industria elettrica, 103%; industria meccanica pesante, 99,8%; industria meccanica leggera, 97,4%; macchine utensili, 99,5%; macchine per l'edilizia e le costruzioni stradali, 106%; macchine da trasporto, 97,4%; macchine agricole, 102,4%; macchinari di costruzione, 102,7%; legname, 90%; pulpa di legno e carta, 103,7%; industria leggera, 103,4%; industria tessile, 104,5%; carne e latticini, 102,7%; industria alimentare, 109,7%; industria cotoniera, 83,7%; imprese industriali del Ministero delle ferrovie, 102,4%; imprese industriali del ministero dei trasporti, 104,4%; imprese industriali del ministero della cinematografia, 107,4%; ministeri dell'industria locale e ministeri dell'industria locale del carburante della Repubblica dell'Unione, 107,4%; cooperazione di produttori, 107,4%. Nel terzo trimestre del 1951 il volume totale della produzione industriale nell'U.R.S.S. è stato superiore del 13% a quello del corrispondente periodo del 1950. La produttività del lavoro degli operai dell'industria è stata del 9% superiore a quella del terzo trimestre del 1950. L'obiettivo stabilito per la riduzione dei costi di produzione nell'industria è stato oltrepassato. Il costo della produzione industriale è stato ridotto del 9% rispetto all'anno scorso.

Il volume totale della produzione industriale nell'U.R.S.S. è stato superiore del 13% a quello del corrispondente periodo del 1950. La produttività del lavoro degli operai dell'industria è stata del 9% superiore a quella del terzo trimestre del 1950. L'obiettivo stabilito per la riduzione dei costi di produzione nell'industria è stato oltrepassato. Il costo della produzione industriale è stato ridotto del 9% rispetto all'anno scorso.

Il volume totale della produzione industriale nell'U.R.S.S. è stato superiore del 13% a quello del corrispondente periodo del 1950. La produttività del lavoro degli operai dell'industria è stata del 9% superiore a quella del terzo trimestre del 1950. L'obiettivo stabilito per la riduzione dei costi di produzione nell'industria è stato oltrepassato. Il costo della produzione industriale è stato ridotto del 9% rispetto all'anno scorso.

Viscinski e Malik parteciperanno alla riunione parigina dell'O.N.U.

Acheson si reca nella capitale francese per concordare altre iniziative atlantiche contro la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 26. — Il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, capogruppo della delegazione dell'Unione Sovietica alla prossima riunione dell'O.N.U. che si svolgerà il 6 novembre. Egli ha infatti chiesto il visto per sé, il vice-ministro Malik e per gli altri componenti la delegazione. Il Segretario di Stato americano, Acheson, invece, sarà a Parigi alcuni giorni prima dell'apertura dell'Assemblea Generale per avere col Ministro degli Esteri francese, Maurice Faure, una serie di importanti colloqui, che si trasformeranno in conferenza tripartita non appena i due potranno essere raggiunti dal successore di Morrison nel futuro governo inglese.

forze armate dei paesi del patto atlantico. Una simile proposta, se venisse accettata, non farebbe che aggravare la situazione del patto atlantico e del processo di annullamento dei principi e delle basi dell'O.N.U. GIUSEPPE BOFFA

Incidente ferroviario sulla Milano-Sondrio MILANO, 26. — A causa del deviare di un convoglio di pullman, si è verificato un incidente ferroviario sulla linea Milano-Sondrio, che ha provocato la morte di un viaggiatore e feriti. I treni della linea Sondrio-Milano hanno subito ritardi di circa un'ora.

Il volume totale della produzione industriale nell'U.R.S.S. è stato superiore del 13% a quello del corrispondente periodo del 1950. La produttività del lavoro degli operai dell'industria è stata del 9% superiore a quella del terzo trimestre del 1950. L'obiettivo stabilito per la riduzione dei costi di produzione nell'industria è stato oltrepassato. Il costo della produzione industriale è stato ridotto del 9% rispetto all'anno scorso.

DOPO 12 GIORNI DI SCIOPERO DELLA FAME Ambatielos versa in gravi condizioni

Appello dal carcere a tutto il mondo contro il terrore in Grecia - Nuove terribili misure di Venizelos

PRAGA, 26. — Il giornale greco «Demokratiki» informa che il governo sta adottando speciali misure per trasferire i detenuti che partecipano allo sciopero della fame dai prigioni centrali a quelli provinciali, ciò che costituisce un chiaro attentato alla vita dei patrioti. E' ormai tristemente nota la tecnica usata dalla polizia di Venizelos, che tenta con simili mezzi di far perdere le tracce dei detenuti politici, e di assuefarli in prigione.

La seduta al Senato (continuata dalla 1. pag.) mmento con facoltà legislativa esclusiva. I vastissimi campi avuti dal suo governo, una finanza, un presidente capo del governo regionale, il prefetto, tipica espressione dello Stato accentratore, come era nei voti di tutti, scemparono. E nello stesso messaggio il ministro dell'Interno esaltava l'Alta Corte siciliana difendendola l'unica garanzia per il rispetto della libertà in Sicilia. In questo clima si svolsero le elezioni regionali. Il Blocco del Popolo, presentatosi agli elettori con l'effigie di Garibaldi che simboleggiava la patria gloriosa della lotta per la libertà della Sicilia, divenne la prima forza politica della regione. I latifondisti siciliani, D. C. e i Varesani, gli americani, che avevano seguito le elezioni con il massimo interesse si spaventarono. Ed ecco, ad una settimana appena dalla vittoria del Blocco del Popolo, l'uccisione di Portella della Giustina.

La seduta pomeridiana Nella seduta pomeridiana ha parlato anche il p. c. MAGRI, il quale ha malamente svolto il compito di provocatore di incidenti in una replica fatta al compagno Li Causi. Egli in realtà non ha risposto alla domanda presentata dalle sinistre e si è lanciato in arbitrarie affermazioni per poter difendere Scelba. SAREK, LI DOVICI, SCHIAVONE, ANTONIO ROMANO e CIASCA hanno parlato su problemi particolari. Per fatto personale con Scelba il nostro democratico ROMITA ha dichiarato che se fosse rimasto alla direzione degli Interni avrebbe sostituito Messana così come sostituito un generale che in Sicilia teneva contatti con elementi del partito comunista. Scelba, dando assicurazioni di questo senso ha usurpato i poteri che toccano al Parlamento. Infatti solo il Parlamento può decidere in proposito.

Ultimo oratore il repubblicano CONTI che ha svolto un brillante intervento superando la deleteria barriera della pregiudiziale anticomunista. Egli ha riferito che ha dato i suoi pareri sempre maggiori ai prefetti che si sono insediati come tiranni nelle provincie. Si vuole ancora fare del segretario comunista la «longa manus» del ministro democristiano Romita. Scelba dando assicurazioni di questo senso ha usurpato i poteri che toccano al Parlamento. Infatti solo il Parlamento può decidere in proposito. Dopo aver ascoltato i senatori di ogni partito a meditare sul discorso pronunciato dal compagno socialista Rizzo il senatore repubblicano ha esortato a votare l'ordine del giorno di fiducia e coscienza, ed ha concluso dicendo che per la moralità della vita pubblica italiana il Senato deve dare una lezione a Scelba. Egli è stato molto applaudito dalle sinistre.

Oggi seduta alle ore 9. Parteciperanno il relatore e Scelba; successivamente si avrà il voto.

Un'intesa per la pace

(continuata dalla 1. pag.) ampia libertà di decisione; e per difesa dei supremi interessi europei pur nel quadro della politica occidentale, e ciò di concerto con eventuali accordi di pace. I Parlamenti delle altre Nazioni europee: 4) riservare al Parlamento, con la missione di impostare le linee fondamentali della politica estera, il compito di assumere in ogni caso le supreme decisioni; 5) affermare l'impostazione difensiva del nostro sistema internazionale occidentale assumendo ogni iniziativa per il ristabilimento di normali relazioni diplomatiche, culturali e commerciali con tutti i Paesi del mondo; 6) appoggiare e favorire ogni iniziativa di pace e di distensione internazionale, da qualsiasi parte provenga; 7) appoggiare ogni iniziativa volta ad assicurare il disarmo internazionale, con mezzi bellici e non soltanto di quel tipo atomico; — con gli opportuni controlli.

Non appena il manifesto è stato reso noto, i ministri greci e deputati d'ogni tendenza hanno aderito all'«Intesa». Fino a ieri sera si aveva notizia delle seguenti adesioni: i senatori liberali indipendenti S. N. M. e G. M. e i deputati Pietro Tommasi Della Torretta, Arturo Lombardi; il senatore marchese Tullio Benedetti; i senatori democristiani Giampaolo Armaroli, Gaetano Piraccini, Luigi Carmagnola; i deputati democristiani Guido Mussini, Tarcis o Pacati, Salvatore Cara, Domenico Sartor, Felice Basso, Giuseppe Berardelli, Ottorino Molino, Enrico Roselli, Ortensio Pierantozzi; i deputati socialdemocratici Giuseppe Arata, Ubaldo Lovardi; i deputati indipendenti Antonio Bovea, Armando Azzo, Francesco Cerabona, Francesco Di Fausto.

Il manifesto e le prime notizie sulle adesioni sono già state raccolte, hanno destato un'emozione in tutti gli ambienti politici. Negli ambienti dell'opposizione si nascondevano però alcune riserve: non il fatto che il manifesto esclude che l'Italia possa fare una politica diversa da quella occidentale. C'è dovuto alla presenza tra i firmatari di numerosi parlamentari di varie tendenze, non si sono ancora staccati dall'adesione alla politica atlantica. Negli stessi ambienti si diceva che l'inserimento dell'Italia nella politica occidentale, ostacoli una azione conseguente per la difesa della pace. Tuttavia, è chiaro che l'Intesa costituisce un passo avanti poiché essa apre nuove possibilità di colloquio, stabilisce un utile e fecondo terreno di discussione.

La prima riunione di parte governativa alla costituzione della «Intesa» è stata quella dell'on.le Saragat evidentemente preoccupato per l'adempimento che essa ha dovuto dare a numerosi parlamentari socialdemocratici. Saragat ha deplorato la cosa con toni aspri. Evidentemente non gli è ancora bastata la lezione subita dai suoi amici laburisti che sono stati sconfitti appunto per aver seguito la politica di preparazione bellica.

OMBRELLI PER TUTTI E LE PIU' BELLE BORSETTE A PREZZI DI FABBRICA DECCIO - Via dei Prefetti 33-33a

I TESTI DELLA DIFESA AL PROCESSO DI PORZUS L'osovano «Bolla», rivelò ad una donna l'accordo con un reparto di nazisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LAUCO, 26. Oggi la Corte ha ascoltato tre testi della difesa. Il primo è Margherita Benetti, la quale precisa subito: «Ma non è ora di comminciare a parlare di «Osoppo» e «Nazione». Io ho trascorso un lungo periodo di tempo, dopo il rastrellamento di settembre, a contatto con un reparto osovano che aveva sede nella gariboldina di Porzus. Il presidente chiede se tra gariboldini ed osovani, e fossero disaccordi. La Benetti risponde mandando a tutti gli osovani una mattina di novembre, essa dice, venne una colonna di gariboldini che sfuggivano ad un rastrellamento avvenuto nella parte della Turchetta, la quale era stata portata presso il comando di «Bolla» come spia e che, pertanto, avrebbe dovuto essere fucilata. Ma Porzibus mi risponde, conclude la Benetti, che quelli fucilati erano i Turchetti, non più fascisti di lei, se non Egitto Varro «Vlad», gariboldino del battaglione «Mantova» della divisione «Nazione». Noi attaccammo un giorno i cosacchi di Faedis, dice il teste, che ci chiese ora perché non stavamo buoni come quelli delle baite, alludendo al gruppo della «Osoppo» di «Bolla». Due osovani che trovai allora di guardia ad una postazione mi dissero che, se non fossimo stati noi ad attaccare i cosacchi, loro non avrebbero avuto bisogno di montare la guardia.

Il presidente chiede se tra gariboldini ed osovani, e fossero disaccordi. La Benetti risponde mandando a tutti gli osovani una mattina di novembre, essa dice, venne una colonna di gariboldini che sfuggivano ad un rastrellamento avvenuto nella parte della Turchetta, la quale era stata portata presso il comando di «Bolla» come spia e che, pertanto, avrebbe dovuto essere fucilata. Ma Porzibus mi risponde, conclude la Benetti, che quelli fucilati erano i Turchetti, non più fascisti di lei, se non Egitto Varro «Vlad», gariboldino del battaglione «Mantova» della divisione «Nazione». Noi attaccammo un giorno i cosacchi di Faedis, dice il teste, che ci chiese ora perché non stavamo buoni come quelli delle baite, alludendo al gruppo della «Osoppo» di «Bolla». Due osovani che trovai allora di guardia ad una postazione mi dissero che, se non fossimo stati noi ad attaccare i cosacchi, loro non avrebbero avuto bisogno di montare la guardia.

Il presidente chiede se tra gariboldini ed osovani, e fossero disaccordi. La Benetti risponde mandando a tutti gli osovani una mattina di novembre, essa dice, venne una colonna di gariboldini che sfuggivano ad un rastrellamento avvenuto nella parte della Turchetta, la quale era stata portata presso il comando di «Bolla» come spia e che, pertanto, avrebbe dovuto essere fucilata. Ma Porzibus mi risponde, conclude la Benetti, che quelli fucilati erano i Turchetti, non più fascisti di lei, se non Egitto Varro «Vlad», gariboldino del battaglione «Mantova» della divisione «Nazione». Noi attaccammo un giorno i cosacchi di Faedis, dice il teste, che ci chiese ora perché non stavamo buoni come quelli delle baite, alludendo al gruppo della «Osoppo» di «Bolla». Due osovani che trovai allora di guardia ad una postazione mi dissero che, se non fossimo stati noi ad attaccare i cosacchi, loro non avrebbero avuto bisogno di montare la guardia.

Il presidente chiede se tra gariboldini ed osovani, e fossero disaccordi. La Benetti risponde mandando a tutti gli osovani una mattina di novembre, essa dice, venne una colonna di gariboldini che sfuggivano ad un rastrellamento avvenuto nella parte della Turchetta, la quale era stata portata presso il comando di «Bolla» come spia e che, pertanto, avrebbe dovuto essere fucilata. Ma Porzibus mi risponde, conclude la Benetti, che quelli fucilati erano i Turchetti, non più fascisti di lei, se non Egitto Varro «Vlad», gariboldino del battaglione «Mantova» della divisione «Nazione». Noi attaccammo un giorno i cosacchi di Faedis, dice il teste, che ci chiese ora perché non stavamo buoni come quelli delle baite, alludendo al gruppo della «Osoppo» di «Bolla». Due osovani che trovai allora di guardia ad una postazione mi dissero che, se non fossimo stati noi ad attaccare i cosacchi, loro non avrebbero avuto bisogno di montare la guardia.

Si dimettono ad Augusta

AGUGUSTA, 26. — Il processo di disfacimento dell'amministrazione comunale di Augusta ha trovato stamane la sua più clamorosa conferma nei dimissioni presentate in blocco di ben dici consiglieri, dei quali alcuni appartengono alla maggioranza. Gli esponenti del consiglio d. c. Bellesi, Amara, D'Augusta, de' Castellieri, liberali Rosina, Giuseppe Motta e Domenico Nò, dei consiglieri Indica, Patamia e Giuseppe Nò e del consigliere democratico del lavoro Mignone. Da ogni parte dell'assemblea costituzionale si levava così una protesta contro la condotta del gruppo di direzione del d. c. prof. Marotta, protesta alla quale i lavoratori e i democratici di Augusta si associavano. Il presidente di tutta la cittadinanza il combattere contro la fallimentare ed esosa dittatura comunale di una minoranza di tutto lontana dalle reali esigenze della nostra cittadina.

L'Albania denuncia nuove violazioni italiane

TIRANA, 26. Il ministro degli affari esteri albanese ha indirizzato alla legazione italiana a Tirana una nota verbale di protesta per tre nuove violazioni dello spazio aereo albanese, compiute il 13 e il 14 ottobre. Lo stesso giorno il vice ministro degli Esteri Priu ha indirizzato alla Segreteria dell'ONU una nota di protesta contro il ripetere delle violazioni da parte di aerei greci della sovranità albanese.

Il ministro degli Interni di Tirana ha a sua volta precisato che le forze di sicurezza in collaborazione con la popolazione hanno negli ultimi tempi annientato sette spie e terroristi che erano stati inviati in Albania dal servizio di spionaggio inglese. Tutti questi agenti erano stati addestrati in Grecia o a Malta; sei sono rimasti uccisi ed uno è stato catturato. Essi portavano armi e radio trasmissioni.

La legge fascista 500. Malgrado le proteste, i trasporti di detenuti continuano. I patrioti Papathanassiou, Xoyannis, Gidas e Trigonis, tutti tubercolosi, sono trasportati continuamente dal carcere di Ghjura a quello di Khaldis e di lì al carcere Averof e di qua